

Contratto “Istruzione e Ricerca”: riparte il 2 gennaio la trattativa all’ARAN

Accolta la nostra richiesta di immediata riapertura del negoziato.

“Prendiamo atto con soddisfazione che è stata finalmente accolta la nostra richiesta di una immediata ripresa delle trattative per il nuovo contratto”. Così i segretari generali dei maggiori sindacati del comparto istruzione (FLC CGIL, CISL FSUR, Uil Scuola RUA, Snals Confsal) commentano la convocazione per l’incontro con cui, il prossimo 2 gennaio, [riparte all’ARAN](#) il negoziato per il rinnovo del contratto per i lavoratori della scuola, dell’università e AFAM e della ricerca.

“Non c’è ragione per lasciar trascorrere altro tempo – sostengono i segretari generali Francesco Sinopoli, Maddalena Gissi, Giuseppe Turi e Elvira Serafini – la trattativa è ferma dal [primo incontro del 9 novembre](#), i presupposti su cui procedere alla definizione del nuovo contratto sono quelli dell’[accordo di palazzo Vidoni sottoscritto a fine 2016](#)”.

“Il blocco dei rinnovi contrattuali che dura ormai da anni ha reso ancor più critica una situazione di generale sottovalutazione del lavoro che si svolge in settori di importanza strategica come quelli cui fa riferimento il nostro comparto. Da qui l’esigenza di rinnovare il contratto, attraverso il quale (ri)dare dignità ai lavoratori del settore troppo spesso sacrificati dalle scelte di politica finanziaria di questi anni. Il percorso verso il riconoscimento di uno status economico e normativo più dignitoso parte dal rinnovo del contratto di lavoro che presuppone un innalzamento più generale dei livelli di investimento in conoscenza, lo stiamo rivendicando da tempo e continueremo a farlo chiedendo che i temi dell’istruzione, della formazione e della ricerca ricevano a livello politico la dovuta attenzione. Saremo in questo senso interlocutori esigenti con le forze politiche impegnate nell’imminente campagna elettorale e più ancora col nuovo Parlamento e il nuovo Governo”.

“Continueremo nel frattempo a presidiare col massimo impegno gli spazi che le prerogative contrattuali ci consegnano – concludono i segretari generali – a partire dall’[incontro già fissato](#) per il 4 gennaio al MIUR in cui saranno affrontati i temi relativi agli effetti della [sentenza del Consiglio di Stato](#) che potrebbero avere ricadute pesanti sia sul personale che sulla continuità didattica per gli alunni. Prerogative di rappresentanza che abbiamo esercitato e continueremo a esercitare a tutela degli interessi dei lavoratori e che con la forza del nuovo contratto vogliamo consolidare, utilizzando le opportunità offerte dall’[intesa di palazzo Vidoni](#) per riconquistare definitivamente al negoziato ogni aspetto di regolazione del rapporto di lavoro. Nell’interesse dei lavoratori che rappresentiamo, ma con benefici evidenti anche per l’efficacia del sistema di istruzione e ricerca del Paese”.

FLC CGIL

Francesco Sinopoli

CISL FSUR

Maddalena Gissi

UIL Scuola RUA

Giuseppe Turi

SNALS Confsal

Elvira Serafini

Publicata la Carta dei diritti e doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro

Adottata dopo due anni mezzo dall'entrata in vigore della legge 107/15. Testo inadeguato rispetto a quanto accade quotidianamente nelle scuole.

Nella Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre 2017 è stato pubblicato il [decreto interministeriale 3 novembre 2017 n. 195](#) "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro."

La nostra [scheda di lettura](#) dell'atto normativo.

Commento

La **notizia positiva** è che finalmente esiste una "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro". È indubbiamente un evidente passo in avanti avere un documento normativo nel quale

- viene data la possibilità agli studenti di esprimere valutazioni sia durante che al termine del percorso,
- i provvedimenti disciplinari rientrano nell'alveo di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti
- è previsto l'obbligo di informazione sui percorsi e sulle sue finalità nei confronti degli studenti e dei soggetti con responsabilità genitoriale
- è sancito il principio della coerenza tra percorso in alternanza e percorso di studio seguito.

Si tratta di avanzamenti ottenuti anche grazie al grande lavoro della FLC CGIL e delle organizzazioni studentesche.

La **notizia negativa** è che la Carta è palesemente inadeguata rispetto ai processi in atto nelle scuole impegnate nell'attuazione dell'alternanza così come riordinata dalla Legge 107/15. Ciò è dovuto innanzitutto al lungo iter di approvazione che ha trasformato il provvedimento da strumento di orientamento nell'attuazione dei percorsi di alternanza, a dispositivo che tenta di rincorrere e dare soluzione, peraltro senza riuscirci, alle problematiche quotidiane che affrontano le istituzioni scolastiche, gli studenti, le famiglie.

In particolare la "Carta" **non fornisce strumenti adeguati per prevenire e sanzionare abusi** sulle studentesse e sugli studenti in alternanza. Di fatto **l'unico strumento**, peraltro ampiamente pubblicizzato, è il famoso **botone rosso** presente nella piattaforma informatica predisposta dal MIUR, che gli studenti possono utilizzare per **denunciare violazioni della Carta**. Nessuna indicazione sui **requisiti strutturali, funzionali ed etici** che dovrebbero possedere i soggetti ospitanti e quelli professionali e didattici dei tutor esterni. **Totale silenzio** sull'obbligo che gli studenti debbano essere costantemente seguiti da chi realizza i percorsi con particolare attenzione durante i periodi di sospensione delle attività didattiche. Insomma il rischio che la denuncia di un abuso si trasformi in una **mera procedura burocratica** fatta solo di montagne di carte da esaminare, è dietro l'angolo.

Poi c'è il capitolo delle **ambiguità del Regolamento**.

In **primo luogo** c'è la definizione dello **Status dello studente** in alternanza. Da un lato si chiarisce positivamente che scopo della "Carta" è quello di dare agli studenti "l'opportunità di conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi

e della ricerca, utili a conseguire e integrare le competenze curricolari” (art. 1 comma 1). Dall’altro però il **rapporto studenti/tutor** non è effettuato prioritariamente in base ai dispositivi didattici utilizzati, ma solo in relazione al rischio dell’attività lavorativa effettuata nel soggetto ospitante. E qui ci si chiede **se sia lecito che gli studenti accedano ad ambienti connotati da un alto rischio lavorativo...**

In **secondo luogo** non è affatto chiaro quali strumenti abbia il singolo studente per verificare se un’attività in alternanza sia coerente o integrativa del curriculum e quindi obbligatoria in base alla legge 107/15, oppure extracurricolare e quindi non obbligatoria.

In **terzo luogo** c’è la questione relativa alla **progettazione dei percorsi**. Secondo l’articolo 3 comma 2 i percorsi di alternanza “sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell’istituzione scolastica,” (ripresa dell’art. 1 comma 2 del D. Lgs. 77/05). Secondo il successivo comma 3 invece “I percorsi di alternanza (...) sono co-progettati con il soggetto ospitante.” Probabilmente la spiegazione si trova nel successivo comma 6 “Le istituzioni scolastiche, nell’ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in alternanza, (...)”.

Poi c’è il **capitolo delle omissioni**.

Per gli **studenti con disabilità** c’è solo un comma che precisa che i percorsi in alternanza “sono realizzati in modo da promuovere l’autonomia nell’inserimento nel mondo del lavoro”. Si rimanda poi al Piano educativo individualizzato che in base all’art. 7 comma 2 lettera e) del D. Lgs. 66/17 “definisce gli strumenti per l’effettivo svolgimento dell’alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione”. Proprio poco per una delle problematiche più complesse che le scuole devono affrontare quotidianamente.

Come richiesto dalla Conferenza Unificata, **non si fa alcun riferimento a stage, tirocini e didattica di laboratorio**. La cosa appare incredibile poiché la norma di riferimento che ha determinato l’emanazione della “Carta” (Legge 128/13 art. 5 comma 4-ter) elenca tutti suddetti dispositivi didattici che come è noto hanno una loro codificazione nell’ambito della normativa della secondaria di II grado.

I diritti e i doveri elencati nella Carta non si applicano agli studenti che frequentano i percorsi in alternanza realizzati nei Centri di Formazione Professionale accreditati per la realizzazione dei percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale** (IeFP), creando così una disparità di trattamento tra studenti insensata e ingiusta.

La Carta omette di indicare la durata massima delle attività giornaliere svolte in regime di alternanza, lasciando l’onere della sua definizione alla convenzione tra scuola e soggetto ospitante con un generico richiamo al “rispetto della normativa vigente”.

Infine c’è il **capitolo delle confusioni**

Palesamente incomprensibile è la parte relativa alla valutazione dei percorsi ed in particolare l’incrocio tra le valutazioni disciplinari/curricolari, la certificazione delle competenze ai sensi del D. Lgs. 13/13 e il riconoscimento del percorso in termini di crediti scolastici e formativi.

La confusione diventa caos laddove gli aspetti sopra elencati vanno ad impattare con le nuove norme sull’esame di maturità applicabili a partire

dall'anno scolastico 2018/19 che di fatto tratteggiano l'alternanza più come una materia scolastica che come una metodologia didattica.

Conclusioni

Appare evidente come l'adozione della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza avviene in un **quadro ordinamentale e valoriale che la FLC CGIL non condivide**

- lo **stravolgimento** del ruolo e delle finalità dell'alternanza
- l'**insensata quantificazione** per legge del monte ore triennale
- il **mancato obbligo** di individuare i soggetti ospitanti dall'apposito registro istituito presso le Camere di Commercio
- l'**istituzionalizzazione dei percorsi estivi** o durante i periodi di sospensione delle attività didattiche
- l'insufficienza di indicazioni per gli **studenti disabili**.

Per questo la FLC CGIL continuerà la battaglia affinché si giunga alla **cancellazione delle norme** più deleterie della Legge 107/15 in tema di alternanza e a un **completo capovolgimento** delle sue finalità.

- [decreto interministeriale 195 del 3 novembre 2017 carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza](#)
- [scheda di lettura flc cgil carta diritti e doveri studenti in alternanza](#)

Alternanza scuola-lavoro, tirocini, stage: ad ognuno le proprie responsabilità

Comunicato stampa Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

Indignazione ha suscitato la vicenda di Faenza, in provincia di Ravenna, che ha visto la morte di un artigiano impegnato in un lavoro di manutenzione di un impianto di illuminazione e precipitato da un cestello sospeso, attaccato ad una gru, probabilmente per un cedimento strutturale.

Al **dolore** e al **cordoglio** per l'ennesimo incidente sul lavoro, si accompagna lo sdegno per il **coinvolgimento nell'incidente di uno studente diciottenne**, di un centro di formazione professionale, impegnato in uno stage.

La vicenda è stata resa nota contemporaneamente alla pubblicazione della *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro*. La FLC CGIL ha segnalato tutte le [criticità](#) di tale documento e le omissioni del MIUR.

Nella vicenda di Faenza emergono ulteriori responsabilità.

Come già [denunciato](#) dalla FLC CGIL, le Regioni, attraverso la Conferenza Unificata, hanno chiesto ed ottenuto di espungere dalla Carta il riferimento a stage, tirocini e didattica di laboratorio. I diritti e i doveri elencati nella *Carta* quindi, non si applicano agli studenti che frequentano i percorsi in alternanza realizzati nei Centri di Formazione Professionale accreditati per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), creando così una disparità di trattamento tra studenti insensata e ingiusta.

Occorre affermare con forza che **stage** e **tirocini** sono **opportunità formative** peraltro ben declinate nei vigenti ordinamenti della secondaria di II grado, che le studentesse e gli studenti impegnati in tali attività non possono sostituire lavoratori, che a tutti gli studenti e le studentesse devono essere

riconosciuti parità di diritti e doveri.

Le parole non sono più sufficienti: occorre che ognuno, a partire dal MIUR e dalle Regioni, si assuma le proprie responsabilità e faccia scelte conseguenti.

Alternanza scuola-lavoro: CGIL e FLC CGIL Ravenna "inaccettabile la morte di un lavoratore e che uno studente abbia rischiato la vita"

Contenuti Correlati

- [L'alternanza scuola lavoro della legge 107/15 è inutile e dannosa. La FLC CGIL al fianco degli studenti che protestano](#)
- [Alternanza scuola-lavoro: crescono il dissenso e la protesta](#)

L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

Percorso quadriennale nelle scuole superiori: il MIUR dà i numeri ma farebbe bene a ritirare i provvedimenti

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

*Il **MIUR** ha pubblicato l'elenco delle **100 scuole ammesse alla sperimentazione** ordinamentale dei **percorsi quadriennali** degli indirizzi tecnici e liceali. Alla selezione, secondo i dati ministeriali, hanno partecipato 197 scuole, di cui 128 statali e 69 paritarie.*

Il MIUR ha inoltre annunciato l'intenzione di **voler estendere la sperimentazione ad altre 92 scuole**, in pratica a quasi tutte quelle che hanno partecipato alla selezione. Tuttavia, poiché gli istituti statali ad indirizzo tecnico e liceale sono oltre 2000, **sembra evidente che le scuole non hanno condiviso la scelta unilaterale del Ministero di attivare la sperimentazione senza alcun coinvolgimento della comunità educante.** Di fatto, l'esito evidentemente negativo della selezione (75 indirizzi liceali su 100) ha dato ragione a quanti, come la FLC CGIL, avevano chiesto di ritirare la sperimentazione quadriennale.

Anche in virtù di questi risultati clamorosi e "non entusiasmanti", ribadiamo il nostro giudizio fortemente contrario a siffatta sperimentazione quadriennale. Il **taglio** di un anno **impoverisce drasticamente la qualità dell'offerta formativa** del sistema scolastico pubblico, danneggia le fasce più deboli della popolazione scolastica e causa una perdita di organici, di fatto configurandosi come mera operazione di cassa. Inoltre, non si può realizzare un intervento di riforma dei cicli scolastici riducendo la durata delle scuole secondarie superiori, senza ragionare dell'intero sistema. Perché questo è il vero cuore del problema. Proprio per questo crediamo che la sperimentazione congegnata in maniera così maldestra potrebbe essere lesiva del diritto alla istruzione e delle condizioni di eguaglianza, secondo i principi contenuti negli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione, in nome dei quali la **FLC CGIL ha chiesto** giudizialmente l'annullamento dei provvedimenti adottati dal MIUR.

Non è un caso infatti che la stessa procedura di selezione dei progetti presentati dalle scuole, in assenza di un quadro organico e strutturale di riforma dei cicli, è apparsa subito sospetta: affidata ad una commissione ministeriale che ha operato non in base a criteri oggettivi, che avrebbero

dovuto condurre alla determinazione di un campione rappresentativo, ma in base a valutazioni discutibilmente discrezionali.

Sarebbe dunque preferibile, a questo punto, che **il Ministero**, piuttosto che provare a recuperare sui numeri, **ammettesse il fallimento della procedura** avviata e che, per gli esiti che ha già manifestato e per i limiti che la sperimentazione porta con sé fin dalla sua elaborazione, non consentirà mai di valutare le conseguenze che il taglio di un anno di scuola secondaria di secondo grado potrebbe avere sui livelli di apprendimento degli studenti.

Contenuti Correlati

- [Licei e tecnici quadriennali: la FLC CGIL ha presentato ricorso al Tar Lazio](#)

COMMA PER COMMA

Mobilità scuola 2018/2019 personale docente, educativo e ATA

La normativa e gli approfondimenti su come presentare domanda di trasferimento volontaria, da un grado di scuola ad un altro (passaggio di ruolo), dall'insegnamento in una classe di concorso ad un'altra (passaggio di cattedra nell'ambito della scuola secondaria), da un profilo ad un altro della stessa area per il personale ATA.

[Consulta la pagina della FLC CGIL aggiornata](#)

Concorso dirigenti scolastici 2017

Normativa, approfondimenti e materiali utili per orientarsi nella procedura del corso-concorso

Le novità

- [Aggiornamenti e ultime notizie](#)
- [Corsi di preparazione](#) al concorso in collaborazione con Proteo Fare Sapere

Per maggiori informazioni e per la consulenza è possibile rivolgersi presso le [nostre sedi](#).

La normativa

- [Regolamento del concorso](#) (Decreto Ministeriale 138 del 3 agosto 2017)
- [Bando di concorso](#) (Decreto direttoriale del 23 novembre 2017)

Le nostre schede

- [Requisiti e modalità di presentazione della domanda di partecipazione](#)
- [Come funziona la prova preselettiva](#)
- Le altre fasi del corso-concorso (in preparazione)

Per saperne di più

- [Speciale MIUR concorso dirigenti scolastici](#)
- [Guida alla procedura di registrazione alle istanze online](#)
- [decreto direttoriale del 23 novembre 2017 bando corso concorso dirigenti scolastici](#)
- [scheda flc cgil come e quando si presenta la domanda per il concorso da dirigente scolastico 2017](#)

NOTIZIE DALLA FLC REGIONALE

LA FLC CGIL Lombardia e la FLC CGIL Brescia organizzano un corso rivolto a lavoratrici/lavoratori – iscritti/iscritte -RSA AGIDAE / ANINSEI / FISM / Formazione Professionale

LA FLC CGIL Lombardia e la FLC CGIL Brescia organizzano un corso rivolto a lavoratrici/lavoratori – iscritti/iscritte -RSA

AGIDAE – ANINSEI – FISM - Formazione Professionale

LETTURA E ANALISI DEL CCNL

venerdì 12 gennaio 2018

dalle ore 14:30 alle ore 18:30

LETTURA BUSTE PAGA

lunedì 29 gennaio 2018

dalle ore 14:30 alle ore 18:30

Presso FLC CGIL Brescia, via Folonari

per adesioni scrivere a

brescia@flcgil.it [per chi lavora nella provincia di Brescia](#)

luisa.teruzzi@cgil.lombardia.it [per le altre province lombarde](#)

DA USR LOMBARDIA E/O AT MANTOVA

Ultime comunicazioni dall'AT di Mantova

29 Dic 17 - [Corso di formazione IFS](#)

Il 18 e il 25 gennaio 2018, presso la sede del Liceo classico "Virgilio" si terrà un corso di formazione sull'impresa formativa simulata. In allegato calendario e programma.

22 Dic 17 - [CLIL: organizzazione e avvio dei corsi linguistici riservati a docenti di scuola secondaria di II grado – disposizioni](#)

Disposizioni per l'invio della documentazione dei docenti di disciplina non linguistica per la partecipazione ai corsi CLIL.

21 Dic 17 - [CLIL: organizzazione e avvio dei corsi linguistici riservati a docenti di scuola secondaria di II grado](#)

Entro il 20 gennaio 2018 le scuole di II grado con docenti di DNL (disciplina non linguistica) compilano il modulo on line.

Un concorso per ricordare Giuseppe Di Vittorio

A sessanta anni dalla scomparsa del suo primo segretario generale, la CGIL bandisce un concorso per arricchire il patrimonio documentale del proprio archivio storico.

Se avete una foto, un video, una lettera o un documento firmato da **Giuseppe Di Vittorio**, è il momento di tirarli fuori dal cassetto. La Confederazione generale italiana del lavoro in occasione del 60° anniversario della scomparsa di Giuseppe Di Vittorio (1957-2017) ha pubblicato un [avviso di concorso](#) finalizzato al ritrovamento e all'acquisizione (in originale o in copia digitale) di video, foto, lettere a firma del leader sindacale non conservati presso gli **archivi della CGIL**.

Ricorda Anita Contini Di Vittorio nelle proprie memorie: "Ogni giorno giungeva a Di Vittorio una quantità immensa di lettere, da ogni parte d'Italia, quali scritte a macchina e quali con la grafia incerta del semianalfabeta, quali su ottima carta da lettera quali su poveri fogli di quaderno. Una mole immensa, di fronte alla quale confesso di essermi sentita, talvolta, spaventata".

"Si rivolgevano a lui per i motivi più vari: egli appariva evidentemente, agli occhi di centinaia, di migliaia di bisognosi come capace di sanare i torti, di fare giustizia, di portare consolazione. Mancavano i mezzi per far studiare un figlio? Si scriveva a Di Vittorio con fiducia: non era lui che aveva detto e scritto tante volte che tutti i ragazzi italiani dovevano poter studiare? Un paralitico chiedeva una carrozzella per poter uscire qualche volta di casa. Dei genitori chiedevano a lui un aiuto 'per sposare i figli' che non possedevano nulla. Una famiglia minacciata di sfratto si rivolgeva a lui e così l'infortunato sul lavoro o il mutilato di guerra".

"Accadde più di una volta che si rivolgessero a lui marito e moglie, perché egli dicesse la parola che poteva rimmetterli d'accordo, e salvare l'unità della famiglia. Di Vittorio pretendeva che si rispondesse con grande attenzione a tutti. Guai se una sola lettera rimaneva inevasa! Egli ripeteva 'Chi ci scrive, ha fiducia in noi: non dobbiamo deluderli. Dobbiamo fare il possibile per accontentarli'. E noi ci occupavamo con attenzione estrema di ogni richiesta, di ogni pratica, dietro le quali egli ci aveva insegnato a vedere il caso umano, a immaginare la sofferenza e la pena di chi scriveva". (Anita Di Vittorio, *La mia vita con Di Vittorio*, Vallecchi, Firenze 1965, pp. 142-143).

A Di Vittorio scrivono in effetti (e l'Archivio storico Cgil nazionale gelosamente ne conserva gli originali) invalidi e pensionati di guerra, artigiani, invalidi civili, orfani, vedove, lavoratori senza pensione, pensionati, perseguitati politici, operai, emigrati, maestri (anche di scherma), carabinieri, persino preti! Cittadini di ceto e condizione sociale molto diversi che confidano al segretario, ma anche e forse soprattutto all'uomo Di Vittorio esigenze, inquietudini, progetti.

Di Vittorio, da buon sindacalista, ascolta, comprende, guida, indirizza, consiglia, quando può interviene, ma soprattutto risponde, a tutti. Questo significa che in giro per l'Italia ci sono tantissime lettere a firma Giuseppe Di Vittorio, indirizzate a persone diverse su tematiche differenti.

Come partecipare al concorso

Le domande di ammissione alla procedura di valutazione dovranno essere redatte in carta semplice, debitamente sottoscritte dai candidati e inviate entro e non oltre le ore 17.00 del 31 maggio 2018. Esse dovranno:

1. essere spedite a mezzo raccomandata (o consegnate a mano) al seguente indirizzo: Archivio storico Cgil nazionale. Via dei Frentani 4a, 00185 Roma.
2. oppure essere spedite per posta elettronica al seguente indirizzo: i.romeo@cgil.it.

Nella domanda dovranno essere indicati i dati anagrafici (cognome, nome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, codice fiscale, telefono ed eventuale domicilio [in caso sia diverso dalla residenza]).

A tutti i partecipanti sarà fatto dono di uno dei volumi della casa editrice Ediesse sulla vita e le opere di Giuseppe Di Vittorio.

[Per saperne di più.](#)

RASSEGNA STAMPA

Gli articoli di dicembre 2017

[Diplomati magistrali, interrogazione parlamentare alla ministra Fedeli](#)

30/12/2017 **Corriere della sera**: Sfida a sinistra sulla vicenda delle maestre senza laurea bocciate dal Consiglio di Stato. Nell'interrogazione firmata Maestri-Civati-Brignone-Pastorino si chiede al governo di prevedere per loro un «concorso ad hoc» per evitare il caos nelle scuole

[La scuola che ascolta](#)

29/12/2017 **la Repubblica**: Mariapia Veladiano

[" Via dalla scuola i non laureati" in 5mila verso il licenziamento](#)

29/12/2017 **la Repubblica**: Dopo la sentenza del Consiglio di Stato fuori graduatoria 43mila diplomati al magistrale E chi nel frattempo è stato assunto rischia il posto. Da Torino e Milano, protesta nelle città

[Cento licei da 4 anni: via all'esperimento che può cambiare la scuola](#)

29/12/2017 **la Repubblica**: Dal prossimo anno si avvia la riforma sperimentale in tutte le regioni. Ecco come

[Presidi, concorso lento con pochi posti](#)

28/12/2017 **Corriere della sera**: Secondo la stima della Fondazione Agnelli nel momento in cui avremo i nuovi presidi cominceremo ad avere nuove «reggenze», in quella che ormai è diventata un'altra via italiana al risparmio.

A scuola di sapere tecnologico

28/12/2017 **il manifesto**: Anna Lo Iacono spiega le finalità della Fastweb Digital Academy, nata a Milano circa un anno fa per avviare i giovani alle nuove professioni

Concorso per preside, verso le 35mila domande per 2.425 posti: uno su 15 potrà coronare il sogno

27/12/2017 **la Repubblica**: I concorso previsto dalla legge 107/2015 è nuovo rispetto al passato e intende selezionare le migliori risorse per guidare le istituzioni scolastiche alle prese con le sfide del terzo millennio. Possibilmente giovani, considerato che il 31,6 per cento dei dirigenti in servizio ha più di 60 anni

Un appello per la scuola pubblica

24/12/2017 **ROARS**: Chiediamo l'apertura di un ampio dibattito governo-Scuola di base-organizzazioni sindacali-cittadinanza

La scuola apre le porte per le vacanze di Natale

24/12/2017 **la Repubblica**: Giochi, laboratori e lettura. L'esperimento in tre città, autogestito dai genitori. Boom di richieste ma c'è chi critica: le feste si passino in famiglia

Dall'agricoltura ai servizi sanitari ecco la riforma degli istituti professionali

24/12/2017 **la Repubblica**: Interessa 500mila studenti, saranno undici gli indirizzi per cinque anni e l'organico dei docenti, tagliato dalla Gelmini, verrà potenziato con oltre 1300 cattedre

«Usare l'alternanza scuola-lavoro per prepararsi all'Università. E in classe si può stare un anno in meno»

24/12/2017 **Corriere della sera**: Il presidente della Crui Gaetano Manfredi sulle misure per aumentare i laureati in Italia: più borse, bisogna arrivare al 20 per cento. I privati investano nelle lauree professionalizzanti»

Sì alle assunzioni anche degli idonei concorsone 2016 - Più fondi per la formazione dei prof

22/12/2017 **Il Sole 24 Ore**: Sul fronte istruzione, ci sono altre novità contenute nella manovra 2018, introdotte nell'esame alla Camera.